

**Cuori sfranti
SEI MODI PER
LASCIAISI**



Marco Di Silvestro

Minimalista

È rimasto sul tavolo un pezzo di pane morso da te. Guardandolo bene si notano i segni netti dei tuoi denti e l'otturazione del premolare, rimasta attaccata su quel pane un po' troppo duro. Come il tuo cuore

Enigmatico

Il sole sparisce piano dietro la settima porta, c'è ancora tempo per un valzer, uno solo; un uomo ha due calze di colore differente. Qualcuno apre una porta ma non la richiude; questo sarà origine di dolori reumatici per l'uomo seduto di fronte, che è molto sudato.

Surreale

Un tavolino, bianco, in riva al mare, un

uomo vestito di bianco beve una wodka in un bicchiere di cristallo opaco. Un coniglio nero passa velocissimo fra le dune, appare un cacciatore abilmente travestito da cacciatore, prega il coniglio di fare l'amore con lui il coniglio attegna le zampe a grazioso ma inequivocabile gesto di rifiuto, il cacciatore mangia una ciliegia, sputa il nocciolo e colpisce il coniglio al centro della fronte.

Paterno

E così, bimba mia, hai imparato a camminare da sola, i miei capelli grigi non ti divertono più e i miei piccoli acciacchi ti sono venuti a noia. È forse cominciato, questo tuo tedio, quando hai bevuto tutta l'acqua dal mio bicchiere della dentiera, quella notte? Ricordo ancora il tuo fascino attento, quando ti feci quel piccolo discorso sulla pace dei sensi e sul meraviglioso equilibrio che si instaura fra due persone finalmente libere da ogni passione carnale. Confesso che rimasi poi dolcemente deluso, quando durante la vacanza al mare fuggisti con quel bagnino gonfio di bicipiti

Viscido

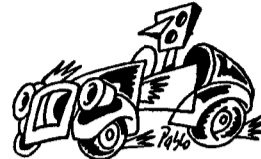
Qualora avessi ancora «bisogno» di me, telefonami al solito numero, tranne i festivi.

Masochista

Non sono mai stato così male in vita mia, non dormo più, non mangio più, compro tutte le settimane una rivista di suicidi per soli uomini. Sono dimagrito trenta chili, faccio schifo, mi è venuto un cancro e il mal di cuore. Grazie, grazie sinceramente



**Marlowe
SEGRETARIO
IN PROVA**



Enrico Menduni

Mentre il Ce del Partito democratico eleggeva il nuovo segretario, pedinavo un tipo sospetto lungo Hollywood Boulevard. Non mi era piaciuto il suo passeggiare senza meta davanti alla lussuosa scuola privata in cui, tra i vari rampolli dorati, studiava il figlio del magnate che mi aveva ingaggiato per proteggerlo

Sul 33, la barba un po' lunga, nervoso. Girò in un vicolo, poi in un altro. Facevo fatica a seguirlo. Poi, con mia grande sorpresa, si infilò nella Sezione

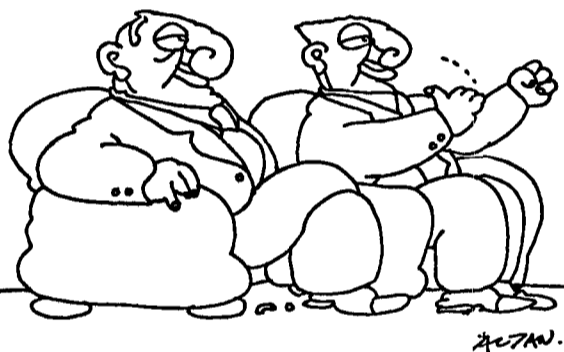
«Amendola» C'era un'assemblea affollata. Entrai, mi appoggiai al muro in fondo. L'uomo seguiva con attenzione. Poi (eravamo lì da due ore) chiese la parola. Nessun dubbio, disse, sul nome del nuovo segretario e sul farlo subito. Poi sei mesi decisivi o al primo atto ne seguivano altri — in termini di uomini, di linea, di stile — o quella nomina non sarebbe bastata. Bravo, però. Non sembrava uno che, per seminare chi gli sta alle costole, si infila nella prima porta aperta che trova. Sembrava proprio un compagno. Uscii, rimasi a fumare nel vicolo. Poi tutti sciamarono fuori, anche il mio uomo. I nostri sguardi si incontrarono per un attimo: «Ma tu non sei il compagno Marlowe? Che fai da queste parti?»

Ero stupefatto, imbarazzato. «Sono venuto a sentire. Tu come ti chiami?», chiesi. «Non mi riconosci?», rispose a sua volta. D'improvviso capii che l'avevo conosciuto in campagna elettorale, alla Federazione. Norton. Un bravo compagno.

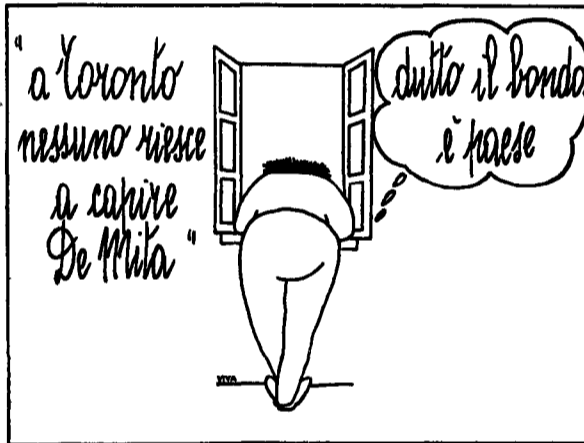
Finimmo a bere in un bar. Gli chiesi, alla fine: «Mi pare di averti visto anche stamani. Che ci facevi di fronte alla St. Mary School?». Arrossì. «Sono fidanzato con una insegnante. Loro non sanno che è comunista. Ma litighiamo. Oggi non è venuta all'appuntamento». Gli strinsi il braccio, sorridendo. «Il mondo è pieno di donne, Norton. Non ci pensare».

**I COMUNISTI
COMINCIANO A
SENTIRSI ITALIANI
COME TUTTI GLI ALTRI.**

TIE!



Parigi val bene una messa:
Karol, mentre offre ostriche benedette
da «Chez Maxim»



ARTURO STA DORMENDO...

E' MEGLIO NON
SVEGLIARLO
DOMANI DEVE
ANDARE AL
LAVORO!

S. BELLERÀ

**Vertenze
INDOVINALA
TRILLO**



Enzo Costa

Il Sindacato dei Concorrenti Telefonici ai Quiz Televisivi (Si.Co.Te.Quiz.Te) è in piena crisi. La sua capacità di rappresentanza generale pare essersi sfaldata di fronte all'emergere di spinte corporative che tendono a smuovere antiche concezioni egualitarie puntando alla rivendicazione di interessi settoriali

I primi a marciare in questa direzione sono stati i cobas del Si Ca Te Me, Sindacato delle Casalinghe che Telefonano a Mezzogiorno, i quali hanno iniziato a scioperare per ottenere degli aumenti nei montepremi dei quiz di mezzogiorno: a loro dire, infatti, andrebbe maggiormente premiata la professionalità delle casalinghe che, mentre preparano mnestre e ragù, riescono altresì a telefonare alla Rai e alle emittenti private per rispondere a domande spesso impegnative, senza che questo pregiudichi la qualità dei piatti che offrono con amore a figli e mariti. Lo sciopero del Si.Ca.Te.Me. ha provocato gravi disagi in tutta la nazione: era veramente deso-

lante assistere allo spettacolo dei poveri presentatori televisivi (che attendevano invano le chiamate delle casalinghe e osservavano piangenti il telefono che non squillava. Per fortuna, un mese fa, il Ministro dei Quiz e dei Giochi a Premio ha ordinato la precettazione delle casalinghe: da quel momento sono riprese le telefonate, ma pare che, per ritorsione, mnestre e ragù risultino veramente schifosi.

È di qualche giorno la sollevazione dei precari; come sapete in questa categoria vengono annoverati quei milioni di teleudenti che, pur spendendo ore e ore a comporre numeri telefonici, non riescono a prendere la linea, e sono così esclusi dalla possibilità di vincere. I rappresentanti del Si Ci Tr Occu, Sindacato dei Cittadini che Trovano Occupato, chiedono premi di consolazione minimi garantiti per tutti coloro che, alla presenza di un notaio, dimostrino di sapere la risposta ma di essere impossibilitati a fornirla perché le linee sono intasate

Evitiamo di dilungarci sulle richieste avanzate da altri sindacati (dal Sindacato degli Aspiranti Concorrenti che Non Hanno il Telefono al Sindacato dei Concorrenti di Fuori Rota a Sforzisti perché Costretti a Fare il Prefisso, dal Sindacato dei Possessori di Duplex alle Prese con Vicini che Telefonano ai Quiz al Sindacato dei Notai Costretti a Registrare Quanti Fagioli Sono Contenuti in un Barattolo, dal Sindacato dei Bambini Disgustati dalla Demenza dei Quiz Loro Riservati al Sindacato dei Bambini Disgustati dalla Demenza dei Quiz Loro Riservati, vi basti sapere che è tutto un pullulare di rivendicazioni, proteste, scioperi e minacce di scioperi mai come ora si è sentita l'esigenza di una legge anticorriere. O forse di una legge antiquiz. Cento milioni di lire a chi indovina quando verrà approvata.

Donna Celeste

Renato Calligaro



**L'Unità
L'ANGOLO
DELLE
SMENTITE**



Gianni e Pinotto

po l'elezione di Occhetto, come può uno scoglio arginare il mare? Grazie alla malafede di alcuni giornalisti ora mi trovo avversato dai miei stessi compagni di sezione i quali quando mi incontrano mi salutano con distacco ancora tu? Ma non dovevamo vederci più? Ciò che però più mi rattrista è che sia stato proprio l'Unità, il prestigioso quotidiano a riservarmi tale accoglienza

Luca Battisti

Caro direttore di ritorno da un breve soggiorno a Pro Vercelli ho letto un fondo di Pasquale Nonno su il Mattino in cui veniva attribuita a me la seguente opinione, desunta da un inserto di Gente mese che la riprendeva dall'Unità «Con Dossena e Altobelli sarà un Eurocamp» Non avendo mai pronunciato simili fandonie, ti lascio immaginare con quali danni nei confronti del partito, dell'Unità e del sottoscritto la loro diffusione avvenga.

Jose Altalini

Caro Jose la frase da te indicata è riportata virgolettata su Gente e Motori che l'ha ripresa da Nigrazza che la citava integralmente da MicroMega. Il fatto che la redazione di MicroMega sostenga di non aver conosciuto nessun Altalini resta un puro mistero

Caro direttore sono costretto a scrivere a l'Unità prestigioso quotidiano rosso perché papa molto rannancato da affermazione a lui attribuita (o mai detto che «morto un papa se ne fa un altro»

Wojtyla

Caro direttore, tengo a precisare che non ho mai lasciato quelle dichiarazioni all'Unità. Non è infatti nel mio stile criticare il mio operato e ritengo che i miei articoli di fondo siano, si fa per dire, ma il più delle volte grammaticalmente corretti. Sono spiaciuto che tutto ciò sia accaduto proprio sul prestigioso quotidiano comunista che ho sempre ritenuto «l'organo del partito comunista» Smentisco indignato

Chiaromonte

Caro direttore, con molta amarezza ho letto alcune dichiarazioni che il sottoscritto avrebbe rilasciato. L'espressione «dove vai quando poi resti solo?» non è mai stata usata da me nei confronti della direzione del partito, così come è falso che io abbia dichiarato, do-

Caro direttore, le previsioni del tempo da me stilate per l'altro diffuscono profondamente da quelle poi pubblicate. Il temporale su Selinunte è finito a Porto Marghera, il sereno di Palermo a Selenite (Pg) e il maremoso dello Ionio a Bergamo. Evidentemente la disposizione dei simboli deve essere stata modificata da un refolo di vento, peraltro da me previsto il giorno precedente

Caro direttore, sono una ragazza ungherese e vi scrivo come sempre in perfetto italiano. Pur ritenendo che l'Unità sia un prestigioso quotidiano mi ha molto rannancato veder pubblicare la mia richiesta di corrispondenza con ragazzi italiani in una forma così scorretta. Smentisco di aver scritto l'Unità tanto piacere parlare per lettera con uomo giovane di Italia. Il fatto che insegno italiano da anni mi fa pensare che ci sia, in voi, un fondo di malafede